

In evidenza

Incontri di Iniziazione Cristiana

Gli incontri si tengono in Oratorio a Rubiera dalle ore 9.30 e terminano con la partecipazione alla S. Messa delle ore 11.30

CLASSE PRIMA

11 novembre

10 febbraio

10 marzo

7 aprile

CLASSE SECONDA

28 ottobre

25 novembre

27 gennaio

24 febbraio

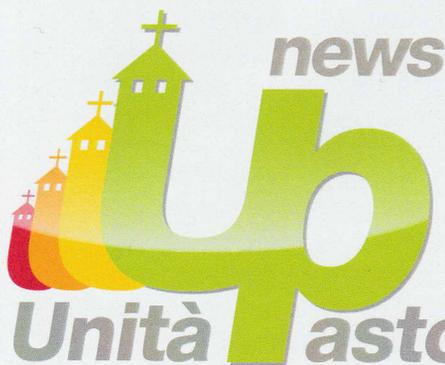
CLASSE TERZA

2 dicembre

20 gennaio

16 febbraio (Padre Buono - sabato)

17 marzo



dal 28 ottobre al 4 novembre 2018 n. 31/18

Cuore Immacolato di Maria
Unità Pastorale Rubiera

Segreteria: via Emilia Est, 24 - 42048 Rubiera - tel. 0522-620203 - sito: www.uprubiera.org - email: info@uprubiera.org

Due parole...

Oggi vorrei fare l'ELOGIO DELLA LENTEZZA.

La vita di molti di noi è un correre da un impegno all'altro, con l'orologio in mano, già protesi al prossimo appuntamento. Incontriamo molte persone, volti, ma non ci diamo il tempo di lasciare che la possibilità che si apre davanti alla nostra libertà possa distrarci da quello che dobbiamo assolutamente fare fra cinque minuti.

Così facendo, però, non cogliamo il senso profondo, l'armonia sottesa a tutto ciò che accade. Perdiamo tanti particolari, da una parte, e la visione complessiva, il panorama, dall'altra.

Occorre riscoprire il valore della lentezza per tornare a gustare la propria vita. Assaporare non è mai un'esperienza che ci chiude nell'istante, ma ci apre a qualcosa che sta oltre. Occorre che impariamo ad andare più lentamente non per allungare la nostra vita ma per dilatare la percezione di ciò che ci accade. Così facendo saremo in grado di godere maggiormente di ciò che ci piace e ci fa bene. Non

dobbiamo rallentare tutte le cose. Al contrario è bene saper fare molte cose rapidamente per poterci dedicare alle più importanti con lentezza e piacere.

Solo chi sa vivere in questa lentezza può far penetrare un abbraccio fino a quel bambino interiore che è dentro di lui, gustare la protezione di chi ci vuole bene, sentendosi esclusivo e speciale. Solo in questa prospettiva si toglie all'agire quell'aureola che il mondo di oggi gli ha conferito a scapito della profondità e dell'essere.

Non temiamo il mistero che è nascosto in noi, non abbiamo paura di ascoltare, scavare e gustare. Chissà che non ci accorgiamo, come ci ricorda William Blake in un suo poema, che teniamo l'infinito nel palmo della mano:

*«Vedere un Mondo in un granello di sabbia,
e un Cielo in un fiore selvatico,
tenerè l'infinito nel palmo della tua mano
e l'Eternità in un'ora» [...]*

Sac. Carlo Sacchetti